



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

2 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

2 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

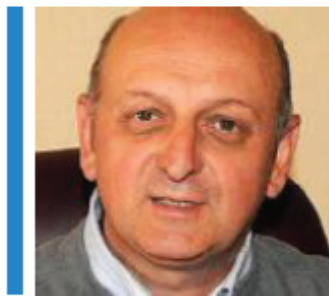
ROVERCHIARA, TERRAZZO E COLOGNA. Prima tranche di fondi per intervenire nelle criticità dei corsi d'acqua locali

Pioggia di euro dalla Regione per sistemare fiumi e canali

Non sono ancora le opere ad hoc contro i recenti allagamenti ma di difesa idraulica per Adige, scolo di via Viola e canale Leb

Fabio Tomelleri

La Regione trova nuovi fondi per progetti anti-allagamento e interventi di difesa idraulica nella Bassa. Anche se non si può ancora dire, purtroppo, che le opere essenziali per risolvere i problemi causati dalle «bombe d'acqua» siano arrivate al traguardo.



Ma la cassa d'espansione alleggerirà i flussi e metterà ai ripari via Campi di Su

PAOLO MARCONCINI
SINDACO DI CEREÀ

Ammontano a quasi 3,5 milioni di euro i fondi che Venezia è riuscita a ricavare dalla revisione del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-13, assegnato a suo tempo al Veneto dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Gli interventi, che rientreranno in un quadro più ampio di opere che ammonteranno a 61,7 milioni di euro, interesseranno anche Roverchiara, Cologna Veneta e Terazzo. «Nei prossimi giorni», assicura Maurizio Conte, assessore regionale alla Difesa del suolo, «trasmetteremo al Governo la nota con la nuova destinazione di risorse, per ridurre il rischio idrogeologico nei centri interessati». Il primo dei tre interventi, a Roverchiara, sarà curato dal Consorzio di bonifica veronese. Del progetto beneficeranno soprattutto gli abitanti della confinante Cerea: difatti verranno investiti 1,3 milioni per il primo stralcio dell'adeguamento «funzionale» dello scolo di via Viola. «Si tratta di un'opera di primaria importanza per chi vive nella zona ai confini con San Pietro di Mo-



Allagamenti in via Campi di Sua Cerea: una zona che trarrà benefici dagli interventi idrici a Roverchiara

rubio», spiega Paolo Marconcini, sindaco di Cerea. In particolare, verrà realizzata una cassa di espansione che consentirà di alleggerire i flussi dei fiumi Canossa e Menago quando piove abbondantemente. Così facendo, verranno protette dagli allagamenti zone residenziali periferiche, come via Campi di Su. «Con il Consorzio di bonifica veronese», prosegue Marconcini, «stiamo inoltre definendo progetti specifici per ottenere nuove risorse e risolvere gli allagamenti nei punti critici della città». A Terrazzo, i contributi regionali permetteranno il potenziamento dell'argine

dell'Adige a Begosso con un investimento di 1,2 milioni di euro. «Il progetto», riferisce Conte, «sarà curato dalla sezione veronese del Bacino idrografico Adige Po: includerà la realizzazione di un diaframma di rinforzo dell'argine sinistro del fiume». «L'operazione», spiega Sabrina Chinaglia, assessore ai Servizi sociali di Terrazzo, «serve a rinforzare la barriera di protezione verso l'Adige, evitando infiltrazioni. È un progetto di difesa idraulica che però non risolverà i problemi degli allagamenti avvenuti in paese nei mesi scorsi. Per quelli, infatti, sono ancora in corso le analisi di laborato-

rio sulle acque locali per verificare la possibilità di riversare, durante le piene, le acque in eccesso del Fratta-Gorzone nell'Adige, lungo il canale Fossetta». A Cologna, i 900 mila euro reperiti dalla Regione serviranno a tamponare le falle lungo le sponde del canale Leb, gestito dall'omonimo Consorzio di bonifica. «Tale sistemazione», puntualizza Silvano Seghetto, sindaco di Cologna, «servirà ad eliminare le infiltrazioni e ad ottimizzare il flusso d'acqua nel canale, limitando le perdite a discapito degli agricoltori che lo sfruttano per irrigare» ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA




MONTEGROTTO

Ottocentomila euro per rifare gli argini

I lavori per la sistemazione degli argini di Montegrotto Terme sono stati finanziati con 800 mila euro grazie alla rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 che il Cipe aveva assegnato a suo tempo alla Regione. Per effetto della ricognizione sulle risorse disponibili a seguito delle decurtazioni operate dallo Stato sui fondi assegnati in precedenza, la Regione ha incrementato le risorse destinate alla riduzione del rischio idrogeologico e alla difesa degli insediamenti che passerà da 48 a quasi 62 milioni di euro. I lavori di difesa idraulica nei territori dei comuni di Montegrotto e Battaglia Terme saranno eseguiti dal Consorzio di bonifica Bacchiglione.



VIA SANDONÀ

Incontro sui consorzi di bonifica

■ ■ Oggi, alle 18, il Movimento 5 Stelle organizza al Palaplip, in via S. Donà 195, un incontro con il direttore di Unione Veneta Bonifiche sul tema dei consorzi di bonifica.

Il 14 dicembre i cittadini saranno infatti chiamati a votare per i loro rappresentanti nell'assemblea consortile del Consorzio di bonifica acque risorgive.



BRIANA

**Presentazione
piano delle acque**

■ ■ Oggi alle 20.30 in sala parrocchiale a Briana di Noale presentazione del piano delle acque. Interverranno i vertici del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, i rappresentanti di Provincia e Comune.



MALTEMPO**Livenza osservato speciale
la bora ha salvato Bibione****BIBIONE**

Livenza osservato speciale oggi: il livello del fiume si alzerà, visto che in provincia di Pordenone, è esondato per l'ennesima volta a Barcis il torrente Varma, che alimenta gli affluenti che poi si tuffano nel Livenza.

Ieri intanto incubo mareggiata a Bibione: la bora ha comunque salvato il litorale. Il forte vento di scirocco ha innalzato il livello dei fiumi Tagliamento e Cavraro. Il consorzio di bonifica Veneto Orientale ha costantemente monitorato la situazione. «Non sono stati toccati i livelli record di precipitazione di due settimane fa» ha osservato direttore Sergio Grego «ma i canali si sono rapidamente alzati e continuiamo a restare in allerta. Potrebbero verificarsi anche domani (oggi per chi legge, ndr) scrosci molto intensi. Sull'arenile di Bibione la situazione è stata invece costantemente monitorata sia dalle concessionarie Bibione Spiaggia e Bibione Mare; sia dal Comune di San Michele. «Non sono stati segnalati danni ingenti provocati dalle mareggiate» spiega il sindaco Pasqualino Codognotto «comunque è stata eseguita una ricognizione. Ci ha graziato la bora. Se non avesse soffiato il vento freddo dall'Est è probabile che tutto l'arenile di piazzale Zenith si sarebbe trasformato in una piscina».

Sull'arenile caorlotto lo scirocco ha creato una forte mareggiata che ha interessato in particolare dalle 8 alle 10 di ieri la zona della Sacheta, sulla spiaggia di Levante. Molti i curiosi che alla foce del Livenza hanno osservato le alte onde formatesi sull'estuario. (r.p.)



MONSELICE Interventi urgenti di consolidamento decisi dal Comune per evitare il rischio esondazioni

Allarme piogge e lavori chiusa via della Ferrovia

Camilla Bovo

MONSELICE

È alto l'allarme nella Bassa padovana in questi giorni in cui sono attese forti precipitazioni. Negli ultimi mesi il territorio ha subito la violenza dei fenomeni temporaleschi e ora si teme particolarmente per la sua sicurezza idraulica. L'amministrazione comunale di Monselice, in particolare, ha deciso di intervenire in via della Ferrovia per effettuare lavori urgenti al fine di evitare eventuali esondazioni. La strada, che conduce alla frazione di Cà Oddo e che viene quotidianamente utilizzata da chi vuole raggiungere il nuovo ospedale Madre Teresa, è stata chiusa ieri e lo rimarrà per tutta la settimana, almeno limitatamente al tratto compreso tra l'intersezione con via Facchine e il passaggio a livello. L'intervento comporterà principalmente il consolidamento dei margini della strada e la pulizia dei fossi laterali. Per ridurre il rischio di allagamenti nel territorio comu-

nale, il sindaco Francesco Lunghi aveva inoltre emesso un'ordinanza lo scorso 9 settembre per la pulizia dei fossi di proprietà privata. Il 31 dicembre prossimo scadrà il termine entro il quale i cittadini sono chiamati a rispettare le disposizioni di palazzo Tortorini. Ad oggi, però, molti privati non avrebbero ancora fatto quanto richiesto: escavare le fosse, provvedere alla ricavatura di ponti e fognature limitrofi

alla sede stradale, rimuovere dai fossi qualsiasi ostacolo al fine di garantire il flusso dell'acqua, compreso l'eventuale materiale franato, pulire i cigli dalle erbacce.

Chi non eseguirà gli interventi previsti entro la fine dell'anno potrà incappare in una multa dai 50 ai 500 euro. «Nel caso il privato continui

a non provvedere alle azioni richieste, se ne occuperà il Comune, il quale però intesterà la fattura al privato stesso. - chiarisce Lunghi - Ognuno di noi deve fare la propria parte». Una logica alla quale

non sfugge nemmeno palazzo Tortorini, che nei mesi scorsi ha individuato i primi interventi dei quali occuparsi, stanziando complessivamente un fondo per il 2014 di 80mila euro.



SICUREZZA IDRAULICA

Dalla Regione 19 milioni per il bacino sul Bacchiglione

VICENZA - (r.c.) È l'opera di difesa idraulica più attesa nel territorio dopo la cassa di espansione di Caldogeno. Un'opera finora sulla carta ma che, grazie ai contributi della Regione, diventerà realtà. Palazzo Balbi ha inserito il bacino di laminazione di viale Diaz, a Vicenza, tra le strutture che saranno finanziate con la rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo. In tutto, quasi 19 milioni di euro destinati

alla sicurezza idrogeologica della parte nord del capoluogo berico.

L'invaso sul fiume Bacchiglione, a monte di viale Diaz, abatterà il rischio residuo derivante dalla realizzazione dei bacini sul Timonchio. Il progetto, che ha già concluso la procedura di valutazione di impatto ambientale, prevede un volume massimo di 1, 2 milioni di metri cubi su una superficie di 80 ettari. L'appalto è previsto

nei primi mesi del prossimo anno. «In poco tempo stiamo recuperando anni di ritardo - commenta soddisfatto l'assessore veneto al bilancio, agli enti locali e ai fondi europei Roberto Ciambetti - Daremo concrete risposte ai problemi della sicurezza del territorio, nonostante le note difficoltà, tra cui gli assurdi vincoli che ci sono imposti dal patto di stabilità. C'è ancora molto da fare su questo fronte, ma la determinazione non ci manca, come è dimostrato dalla capacità di investimento dei fondi comunitari e complessivamente dall'efficienza dell'azione regionale». © riproduzione riservata



SI VOTA IL 14

Consorti Bonifica, la cordata di Coldiretti

VICENZA - Domenica 14 dicembre verranno rinnovati gli organi democratici dei Consorzi di bonifica che, per il territorio vicentino, sono l'Alta Pianura Veneta, il Brenta e l'Adige Euganeo. Un appuntamento importante per assicurare la regimazione delle acque, la manutenzione delle strutture esistenti e la realizzazione di opere di bonifica fondamentali per fare prevenzione. Per la prima volta Coldiretti Vicenza fa da capofila ad una cordata che comprende tutte le categorie economiche, fortemente orientate a garantire la sicurezza del territorio, delle aziende e dei cittadini. «Coldiretti Vicenza è in prima linea ed ha schierato i suoi uomini migliori - spiega il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola - profondi conoscitori del territorio ed esperti di bonifica, con competenze specifiche ed in grado

di esprimere autorevoli punti di vista e dare un significativo apporto alla salvaguardia della nostra terra». Il mondo agricolo esprime una particolare sensibilità per il bene rappresentato dal territorio, con i suoi prodotti e le sue aziende, che altro non sono che l'economia locale più significativa, quindi la vita ed il futuro della nostra gente. «Un appuntamento così importante non può essere disertato - conclude il presidente Martino Cerantola - perciò Coldiretti Vicenza intende esortare i contribuenti ad andare a votare, in quanto l'ultima tornata elettorale, nel 2009, ha visto vincere l'astensionismo, con una media di votanti che oscillava dal 6 al 10 per cento». © riproduzione riservata



S.MARIA DI SALA Venerdì organizzato dal Pd

Incontro sugli allagamenti

S.MARIA DI SALA - Il PD del circolo di Santa Maria di Sala, sentite le proteste dei cittadini di Caltana sui problemi che causano i continui allagamenti del centro urbano e della zona a nord-ovest, ha convocato un'assemblea che avrà luogo venerdì 5 dicembre alle 20.30 nella sala parrocchiale di

via don Adolfo Gallerani, e alla quale prenderanno parte il dott. Carlo Bendoricchio, direttore generale del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive; Bruno Pigozzo, consigliere regionale PD; Giuseppe Rodighiero consigliere comunale lista Civica Insieme; Simone Foltran, segretario del circolo

PD di Santa Maria di Sala e Gianni Faneco candidato alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea del Consorzio Acque Risorgive. Particolarmente interessati gli abitanti via Pepe che ad ogni acquazzone devono chiamare i vigili del fuoco per liberare dall'acqua i loro scantinati. (c.pet.)



La discarica immersa nel bosco

Guido Fraccon

ADRIA

Sette vecchi modelli di televisori, due frigoriferi e una quantità impressionante di sacchetti ricolmi di rifiuti indifferenziati. Questo il bottino scaricato nell'abitato di Ca' Emo, in località Liparo, dai cosiddetti vandali dell'ambiente.

La denuncia arriva dall'ex assessore Daniele Ceccarello, che chiede al Comune di passare dalle parole ai fatti e di istituire la cosiddetta guardia ambientale per porre un freno alla situazione. «Ci troviamo - commenta - nella parte finale del boschetto di Ca' Emo, a pochi centinaia di metri dal capitelletto venerato dalla comunità, in pratica all'interno di un'area oggetto anni fa di una complessa operazione di recupero ambientale».

Il progetto di recupero di questa striscia di terreno, parte di proprietà dell'ex consorzio Adige Canal Bianco, ebbe inizio nel 2004 su iniziativa dell'ex assessore Fabio Roccato, su sollecitazione proprio di Ceccarello. La storia del bosco, invece, nasce nel lontano 1988, quando il Consorzio lanciò un progetto per la bonifica e il recupero ambientale della golena, di 21.280 metri quadrati tra la strada comunale Ramalto e l'argine di destra dello scolo Valdentro. Quell'area era soggetta, allora, allo scarico abusivo di rifiuti inerti e solidi urbani. Si decise pertanto di recuperarla mediante il conferimento controllato di circa 20mila metri cubi di materiale inerte, normalmente proveniente da scavi e demolizione di fabbricati. A maggio

di quell'anno, inoltre, la Provincia approvò il progetto di recupero ambientale del sito, cui seguì un accordo tra il Comune e il Consorzio di bonifica, con cui il Consorzio stesso autorizzò Palazzo Tassoni a eseguire il recupero ambientale.

Fu stipulata una convenzione, della durata di tre anni, che prevedeva che gli inerti potessero essere conferiti oltre che dal comune, anche da privati. La discarica, infatti, doveva essere aperta, secondo quanto stipulato, dalle 7 alle 12, e vi doveva essere un apposito addetto comunale che doveva annotare su un registro il quantitativo depositato. La convenzione contemplava anche il fatto che la zona dovesse essere recintata e chiusa da un lucchetto, in modo da impedire depositi incontrollati.

Così fu solo all'inizio, dal momento che la discarica mai entrò a regime, anche a causa della spesa che dovevano sostenere coloro che vi conferivano gli inerti. Il Comune decise di sospendere dopo pochi mesi la presenza del custode e nel 1994, l'amministrazione informò il Consorzio che considerava concluso il recupero ambientale.

Da allora iniziarono i problemi veri. Ignoti iniziarono a scaricare in loco, abusivamente, rifiuti di vario genere: materassi, batterie esauste, lavatrici, televisori e altro. Nel maggio del 1999 la Forestale segnalò la cosa al Comune e questo fece bonificare, a sue spese, l'area. Ciò accadde più volte. Nel 2003 infine si arrivò anche al sequestro.

© riproduzione riservata



TAGLIO DI PO Concluso il Progetto Life. Allarme della Bonifica

«Non abbandonare le opere sulle lagune»

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Con il convegno a Ca' Vendramin di Taglio di Po sul tema "La conservazione delle lagune costiere", si è concluso il Progetto Life, con coinvolti l'Ente Parco, il Consorzio di bonifica Delta del Po, Veneto agricoltura e Wwf, per un importo di 4,5 milioni finanziato dalla Comunità europea. Coordinatrice delle due giornate di convegno Cristina Barbieri dell'università di Ferrara.

A Ca' Vendramin, dopo i saluti del consigliere regionale Stefano Falconi, è intervenuto il direttore

del Consorzio di bonifica Giancarlo Mantovani, che si è soffermato sulla gestione di 8.600 ettari di valli da pesca tutte fino a due metri sotto il livello del mare e quindi oneroso per mantenere la biodiversità, e 8.800 ettari di lagune, un ambiente vivo in continua evoluzione morfologica per effetto della subsidenza provocata dalle perforazioni per estrarre il gas metano negli anni 50-60. «Nel 1999 - ha ricordato Mantovani - la Regione ha affidato al Consorzio la gestione delle lagune. Sulla Sacca degli Scardovari sono stati fatti un maggior numero di interventi. Purtroppo nel

2011 ha smesso di finanziare dei progetti, ma non si possono abbandonare le lagune che rappresentano la più grossa fabbrica del Delta e del Polesine, con circa duemila addetti».

Il direttore del Parco, Marco Gottardi, ha sollecitato una presa di coscienza, tra pubblico e privato, del valore ambientale, culturale, paesaggistico, sociale-economico per uniformare la pianificazione presente nel territorio e razionalizzare le azioni di sviluppo e gli investimenti.

Il sindaco di casa, Francesco Siviero, ha sottolineato che vale la pena conservare il Delta «per-

ché è unico, particolare e un solo euro sopeso qui è un investimento responsabile, importante e valido». Maurizio Dissegna del dipartimento Parchi e Biodiversità della Regione ha detto che la prospettiva a medio termine è la predisposizione del Piano assetto forestale con validità 2014-2020: importante è la governance e bisogna mettere insieme i metodi di lavoro. Ha concluso Stefano Volponi, ricercatore all'Istituto superiore per la ricerca ambientale. «Bisogna avere la capacità di individuare le soluzioni».

© riproduzione riservata

